

**POLITICA IN LUTTO, E' MORTO RAFFAELE BECCACECI**

**LUTTO** nella politica cittadina per la morte di Raffaele Beccaceci, storico esponente jesino dell'Msi prima e poi di Alleanza Nazionale. Beccaceci lascia la moglie Serenella Barbaresi, commercialista, e il figlio Diego. I funerali saranno celebrati oggi alle 15 e 30 nella chiesa Regina della Pace. Gli esponenti del suo partito tutto si stringono intorno alla famiglia in queste ore terribili: Beccaceci aveva 71 anni ma da tempo combatteva contro un male che non gli ha lasciato scampo.

**L'AZIENDA LEADER** GRAZIE AI FONDI CREATI PER L'AREA CRISI

**Clabo, assunzioni in arrivo: «Avremo 17 lavoratori in più»**

*Il presidente Bocchini: «Occhio ai mercati emergenti»*

- JESI -

**LA CLABO**, azienda jesina leader nella produzione di banchi frigo, amplia lo stabilimento investendo 6,4 milioni di euro e assume, grazie alla legge 181/89 che prevede incentivi per chi realizza iniziative imprenditoriali nei Comuni dell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni. L'azienda della famiglia Bocchini, che l'anno scorso è approdata in borsa, è una delle sei aziende marchigiane che è riuscita ad accaparrarsi fondi preziosi. Erano 26 i milioni di euro per le Marche, e altrettanti per l'Umbria e l'azienda jesina, ha conquistato la fetta più grande. Sta investendo 6,4 milioni di euro coperti da agevolazioni per oltre 4. «Il progetto - spiega il presidente Pierluigi Bocchini (foto) - prevede un ampliamento dello stabilimento di 4mila metri quadrati che ci consentiranno di liberare spazi per l'area produttiva e ospitare nuovi macchinari e uno showroom più grande. A regime assumeremo circa 17 persone entro il 2018». Obiettivo: «Migliorare la qualità dei prodotti offerti, incrementare le vendite anche con i mercati internazionali in crescita». Sommati alle venti unità da riassorbire dalla vecchiaia Bocchini i dipendenti arriveranno a 200, per restare solo in Italia.



**Ex Seba, per i 26 dipendenti ci sarà l'assegno di solidarietà**

**SBLOCCATA** la situazione alla ex Seba, 26 dipendenti in origine, senza lavoro dal 2014. «Ai dipendenti della società dei servizi bancari di Jesi - fanno sapere dalla Fisac Cgil, per la quale si tratta di 'un primo risultato importante' - è stato finalmente riconosciuto l'accesso, per un periodo di due anni, ad un assegno di solidarietà, un meccanismo interno al settore credito simile alla Cassa integrazione». Nei giorni scorsi la delibera del Cda del Fondo di solidarietà di settore del credito, gestito dall'Inps. L'azienda era stata dichiarata fallita nell'agosto dello scorso anno mentre l'approvazione del piano d'intervento del Fondo di solidarietà, sezione emergenziale, risaliva a maggio 2015. Il fallimento aveva comportato il blocco di tutti i pagamenti.

regime, entro il 2019) tranne il general manager che è bergamasco. «Si occuperà - spiega ancora Bocchini - di assemblare la componentistica prodotta in Italia per un mercato quello asiatico che risulta in crescita». Clabo è stata la prima azienda italiana che, uscita da un processo di ristrutturazione, si è quotata in borsa. Clabo rea-

lizza oltre il 60 per cento del fatturato all'estero in circa 95 paesi ed è presente in Usa, Cina e Brasile. Negli anni sono state acquisiti diversi marchi, oggi sono quattro quelli prodotti. Fra i principali clienti Nestlé, Häagen-Dazs, Puro gusto, Venchi, Eataly, campus Apple e i parchi Walt Disney.

Sara Ferreri



**AL VALLATO**

**Degrado al parco: i bimbi giocano in mezzo ai rifiuti**

- JESI -

**GIOCHI ROTTI**, rifiuti ovunque e altalena per disabili nel mirino di ragazzotti che rischiano di romperla e farsi male. A rischio degrado il parco del Vallato a ridosso della città: la protesta corre su Facebook. Tantissimi i commenti indignati alla denuncia postata sul social network per un posto che è entrato nel cuore e nella quotidianità dei cittadini. Il parco, bel luogo di integrazione tra bambini e ragazzi di diverse culture è finito più volte nel mirino dei vandali e i residenti denunciano bravate notturne nell'area giochi. Diverse anche le bottiglie abbandonate nella casetta gestita dall'associazione camperisti, rifugio nella notte anche per giovani e malintenzionati.

**CHIARAVALLE**

**Pista ciclabile della discordia, ancora bufera in maggioranza**

- CHIARAVALLE

**SLITTA** la decisione sulla pista ciclabile della discordia di via D. Amicis, ma non si placa la bufera in maggioranza nonostante dal circolo Pd si continui a ribadire il sostegno all'amministrazione Costantini. Sabato mattina una giunta straordinaria nel cantiere: il sindaco Costantini assieme agli assessori Pd Francesco Favi e Cristina Amicucci (che però non hanno voluto aderire al nuovo gruppo consiliare Pd che ha 'convinto' tre soli consiglieri su otto) hanno suggerito all'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Frullini di ridimensionare la pista ciclabile per ampliare la sede stradale. Era stato il sindaco la sera prima a stoppare la ditta che l'indomani avrebbe realizzato la pista in resina. Ma Frullini non era dello stesso avviso, ha in mente un'alternativa soluzione: «Accorciare lo spazio che c'è tra i parcheggi e la pista ciclabile per consentire di uscire entrare dai mezzi in sosta, da 80 a 30 centimetri». Sul posto sabato sostenere la sua proposta anche il segretario del circolo Pd Giovanni Brandoni e l'ex assessore Antonio Moscatelli finito nella bufera quattro anni e mezzo fa fino alla caduta dell'ex sindaco Daniel Montali. Brandoni fa quadrato attorno all'assessore Frullini: «Se c'è stato un errore, ed è probabile visto il clamore che ha suscitato la nuova segnaletica, pensiamo che sia giusto porne rimedio, senza per cercare facili capri espiatori, a difesa di coloro che, forse, quando era ora di discutere, erano preda altri problemi. Pensiamo inoltre che sia opportuno riparare ai fatti ed alle presunte valutazioni sbagliate, in tempi brevissimi, visto che sto i disagi già arrecati alla cittadinanza da un cantiere aperto da oltre 160 giorni».

**IL CENTRO** AIUTO, CURE E AFFETTO AI MALATI ONCOLOGICI: «IERI UNA MAMMA HA PERSO IL FIGLIO 28ENNE»

**L'allarme Iom: «Sempre più giovani i nostri pazienti»**

- JESI -

«**QUALCHE** mattina fa è arrivata in ufficio una signora che, in un composto silenzio, ci ha consegnato una donazione. Il nome nella busta era di un ragazzo di 28 anni. A quel punto le abbiamo chiesto lei chi fosse e lei ha risposto: 'Sono la mamma'. Con una dolcezza infinita mi ha detto: era bello e poi era mio figlio. Vi ringrazio perché quando lo Iom bussava alla nostra porta non ci sentivamo più soli». A parlare, commossa, è Marialuisa Quaglieri, anima assieme alla madre Anna dello Iom Jesi

e Vallesina. Un aiuto in prima linea per oltre 350 pazienti l'anno e sempre più giovani. «L'abbiamo accompagnata alla porta - aggiunge la Quaglieri - come atto dovuto verso una mamma carica di dolore e dignità che continuava a ringraziarci. Purtroppo sono il 10 per cento i giovani (dai 20 ai 40 anni, ndr) che seguiamo, una percentuale in aumento negli ultimi anni». Gli angeli dello Iom: 8 infermieri, 2 psicologi, 2 oss, 4 segretarie, un centinaio compresi anche i volontari, non solo assistono il paziente malato oncologico, ma lo 'coccolano' e forniscono sostegno anche ai famigliari

dopo un lutto. La Regione, tramite l'Asur, fornisce gli infermieri ma tutto il resto vive grazie a donazioni e agli eventi i che lo Iom organizza: le erogazioni sono scese negli anni per effetto della crisi. Ci sono sei auto che girano continuamente per i vari domicili dei pazienti residenti a Jesi e in Vallesina e chiudere il bilancio ogni anno è difficile. Fortunatamente sono sempre più coloro che approfittano di occasioni, come compleanni, cerimonie e ricorrenze a destinare allo Iom i soldi delle bomboniere.



Marialuisa Quaglieri, anima con la madre Anna dello Iom Jesi

sa.fe.